

IL DONO

Mostra delle classi I e II APG; II, III, IV e V BPG; III, IV e V CPG

A cura di Elvira Sciuto, Violetta Uboldi, Marco Flammine e Barbara Basello

19 dicembre 2023 - 18 gennaio 2024

In occasione delle festività natalizie di quest'anno, il Liceo Artistico Statale di Brera presenta una mostra dedicata al tema del dono. Gli studenti di alcune classi dell'Istituto – coordinati dai professori Stefano Aletto, Antonia Sicolo, Elvira Sciuto e Violetta Uboldi, con la supervisione di Emilia Ametrano – si sono interrogati sul significato della parola *dono*, sostantivo maschile meno popolare di *regalo* ma impiegato sempre quando ha senso astratto, parlando di doti fisiche o spirituali oppure nel senso di frutto o prodotto. Dono, dunque, non inteso solamente nell'accezione materiale, ma anche come atto di pura generosità verso il prossimo, di offerta gratuita di sé o del proprio tempo, mezzo per dimostrare affetto, stima e gratitudine.

Il complesso tema dell'esposizione, ordinata nello Spazio Brera, è stato ampiamente indagato nel tempo da antropologi, sociologi, filosofi, linguisti e teologi, basti ricordare che ormai un secolo fa veniva pubblicato *Saggio sul dono* di Marcel Mauss (*Essai sur le don*, 1923-'24), nel quale l'autore definiva il dono un «fatto sociale totale», sottolineando come le relazioni tra gli uomini nascano dallo scambio e come non siano solo gli oggetti a circolare, ma anche lo spirito del donatore che viaggia insieme al dono. Inoltre, il confronto tra allievi e docenti ha portato a considerare quanto l'azione del donare possa appagare chi la compie come gesto disinteressato, in modo particolare nel mondo consumistico, in cui il dono è sempre meno un atto spontaneo. Tale considerazione ha condotto a esaminare l'etimologia della parola *comunità*, dal latino *communitas*, intesa non esclusivamente come appartenenza identitaria, quanto piuttosto nella reciprocità dell'obbligo donativo. La relazione comunitaria, quindi, è un "dare-darsi", come scriveva Francesco De Sanctis nella voce *comunità* dell'Enciclopedia Italiana (VII Appendice, 2006).

Il tema del dono ha portato gli studenti a riflettere su come tale atto sia stato illustrato dagli artisti nel corso dei secoli. Dai doni dei popoli sconfitti recati come omaggio al vincitore – si pensi, ad esempio, al prezioso *Avorio Barberini* del Louvre (prima metà del VI secolo) – all'iconografia dell'*Adorazione dei magi*, senza dubbio la rappresentazione più diffusa in ambito occidentale di un gesto di dono. Secondo un'antica tradizione, risalente a Origene (185-253) e poi affermata progressivamente, i magi sono in numero di tre, sebbene il *Vangelo* di Matteo (2,1-12) – l'unico a narrare l'episodio dell'arrivo dei sapienti – contenga un plurale generico, non specificando quanti fossero. Tre come i doni: oro, incenso e mirra, dal preciso valore simbolico. Le prime raffigurazioni dei magi si incontrano nelle catacombe romane, ma è a partire dal ciclo musivo di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna che i personaggi appaiono ritratti accentuandone le tre età diverse, a rappresentare le tre età dell'uomo in rapporto al tempo infinito incarnato da Cristo. Per quanto concerne l'aspetto regale, dal X secolo in poi i magi vengono effigiati come re, sebbene già un passo di Tertulliano li definisca «reges fere». In aggiunta, il gesto del dono si riconosce nella tradizionale iconografia di san Martino, in cui il santo dona metà del suo mantello a un mendicante seminudo che patisce il freddo, o ancora nel celebre *Dono del mantello* nella Chiesa Superiore della Basilica di San Francesco ad Assisi (primi anni Novanta del Duecento), che raffigura Francesco nell'atto di consegnare il suo mantello a un cavaliere caduto in povertà.

L'atto del donare è efficacemente rappresentato anche dall'allegoria della *Generosità* nell'*Iconologia* di Cesare Ripa (ed. del 1625), dove è descritta come una bellissima giovane che indossa un abito d'oro, che denota nobiltà, con il braccio destro alzato a mostrare «Collane, Gioielli, & altre cose di gran stima, con dimostrazione di farne dono altrui» e la mano sinistra poggiata sulla testa di un leone, simbolo di generosità d'animo. Il braccio destro è nudo, a significare che la Generosità nel donare si spoglia d'ogni interesse.

Su queste basi, le opere presentate in mostra restituiscono le riflessioni degli studenti attraverso dipinti e sculture eseguiti con tecniche differenti che rendono visibili temi di grande rilevanza e attualità. Alcuni hanno plasmato una serie di eleganti ceramiche policrome prendendo in considerazione i doni della natura, e segnatamente del mondo marino, alludendo alla sua fragilità dovuta al riscaldamento globale. Altri hanno imbandito una tavola collocando su apposite alzatine dei giocattoli realizzati con materiali in parte di riciclo, pensando ai doni consegnati ai bambini, che spesso non conoscono chi sia l'autore del regalo natalizio. Particolare attenzione è stata riservata ai bambini che vivono difficoltà a causa della povertà o della guerra, come rivelano alcune opere esposte. Una serie di sculture, invece, rappresenta il vissuto degli allievi e riproduce doni che questi hanno ricevuto o regalato ad altri e a cui sono particolarmente affezionati. Altri studenti, in ultimo, hanno interpretato il tema dell'esposizione dando forma, con materiali diversi, a piccole case che racchiudono un dono, alludendo così al concetto di *comunità*, mentre altri hanno composto fantasiosi microcosmi all'interno di contenitori in vetro per alimenti.